

# Moti rivoluzionari e rivoluzioni dopo il Congresso di Vienna

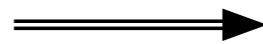
Negli anni successivi al Congresso di Vienna le libertà di pensiero, parola e libera associazione erano state particolarmente limitate per mantenere il controllo autoritario da parte dei sovrani.

La protesta venne così condotta dalle

Società Segrete

tra le quali la più importante fu la

Carboneria



così chiamata perché i membri si dicevano “carbonari” (venditori del carbone)

Le società segrete organizzarono in Europa i primi

## moti rivoluzionari

**1820-21**

In **Grecia** (dove ebbero successo e portarono all'indipendenza) e in **Spagna e Italia**, dove non ebbero successo e furono facilmente repressi dai governanti, a causa dello scarso coinvolgimento del popolo.

In Piemonte si riuscì solo temporaneamente a far approvare una costituzione, subito ritirata dal re Vittorio Emanuele I e poi definitivamente approvata dal nipote del re, Carlo Alberto.

**1830**

In **Francia** la *Rivoluzione di Luglio* porta alla caduta della dinastia dei Borbone e il nuovo re divenne Luigi Filippo d'Orleans, di idee liberali.

In **Italia** (ducati di Modena e Parma e nello Stato Pontificio) scoppiano dei moti rivoluzionari che vengono nuovamente repressi.

# LE IDEE PER RAGGIUNGERE L'UNITÀ D'ITALIA

Per il conseguimento l'unità d'Italia c'erano tre tendenze fondamentali:

## Monarchia

Si voleva per l'Italia una forma di governo monarchica. I promotori di questa tendenza erano i Savoia, la famiglia che regnava nel Regno di Sardegna (Piemonte).

## Repubblica

Si voleva per l'Italia una forma di governo democratica e repubblicana. I promotori erano Giuseppe Mazzini, fondatore della *Giovane Italia*, una società che aveva come obiettivo l'unità d'Italia come repubblica, e della *Giovane Europa*, con lo scopo di unire tutti i popoli che lottavano per l'indipendenza nazionale.

## Federazione

Si voleva per l'Italia una forma di governo federale, cioè vari Stati italiani con una certa indipendenza e autonomia, sotto la presidenza del Papa; questa tendenza, chiamata *neoguelfa*, era stata proposta da Carlo Cattaneo e portata avanti da Vincenzo Gioberti.

## LE RIVOLUZIONI DEL 1848-49

In seguito a un periodo di grave crisi economica in tutta Europa, tra il 1846 e il 1848 in molti stati italiani ci fu una politica di riforme (*il biennio delle riforme*), guidata anche dall'esempio del Papa Pio IX, ma nel 1848 iniziò una nuova ondata di rivolte.

In Francia i moti rivoluzionari portarono alla creazione di una  
**REPUBBLICA PRESIDENZIALE**  
della quale fu nominato primo presidente **Luigi Napoleone**.

Nell'Impero Austroungarico degli Asburgo si diffuse la rivolta partita da Vienna, che costrinse l'Imperatore a una momentanea fuga e la costituzione di governi provvisori a Budapest e a Praga.

In Germania si sollevò una rivolta che da Berlino si diffuse nelle altre città tedesche. Fu quindi convocata un'assemblea costituente a Francoforte con lo scopo di scrivere la Costituzione per la Germania unificata, anche se ancora la Germania avrebbe atteso molti anni prima dell'unità.

In Italia la rivolta scoppiò inizialmente a Venezia e a Milano che si ribellarono alla dominazione asburgica.

A Venezia, la rivolta fu guidata da *Daniele Manin* e *Nicolò Tommaseo* e portò alla proclamazione della **REPUBBLICA DI SAN MARCO** (17-03-1848).

La rivolta milanese (le **CINQUE GIORNATE DI MILANO**) fu guidata da *Carlo Cattaneo* e portò all'instaurazione di un governo provvisorio costituito dagli insorti.

A **PALERMO** scoppiò una rivolta che costrinse Ferdinando II di Borbone a concedere la Costituzione.

La rivolta si propagò anche in altre città italiane costringendo i sovrani a concedere anch'essi la Costituzione.



# LA PRIMA GUERRA D'INDIPENDENZA 1848-49

Il successo delle *Cinque Giornate di Milano* spinse

Carlo Alberto

(re del Piemonte dal 1831)

a **dichiarare guerra all'Austria**

A lui si unirono anche

il Papa Pio IX

il Granduca di Toscana  
Leopoldo II

Ferdinando II di Borbone

Iniziò così la I Guerra d'Indipendenza, che, dopo i primi successi italiani, vide il vantaggio dell'Austria, dove intanto l'Imperatore aveva ripreso i pieni poteri.

Dopo un armistizio fra Austria e Regno del Piemonte, iniziarono tutta una serie di rivolte popolari, guidate principalmente dai seguaci di Mazzini, che però non ebbero successo durevole:

Nel Regno delle due Sicilie i Borboni revocarono la Costituzione prima concessa.

In Toscana il Granduca Leopoldo II fu costretto alla fuga e fu instaurata una repubblica.

Nello Stato Pontificio fu proclamata nel 1849 la **Repubblica Romana** governata da **Mazzini, Saffi e Armellini**, mentre il Papa fuggì a Gaeta.

Mazzini cercò allora di accelerare il processo di unificazione dell'Italia per farla diventare una repubblica, pertanto Carlo Alberto cercò di portare avanti la lotta contro l'Austria per riprendere un ruolo centrale.

**L'Impero Austroungarico, però, reagì con forza e sconfisse Carlo Alberto che preferì abdicare in favore del figlio Vittorio Emanuele II.**



L'Austria occupò la Toscana, permettendo a Leopoldo II di tornare sul trono, e sconfisse definitivamente la Repubblica di Venezia.

La Francia di Luigi Napoleone (diventato imperatore di Francia con il nome di Napoleone III), invece, sconfisse la Repubblica Romana, facendo così ritornare il Papa.

Alla fine della I Guerra d'Indipendenza, quindi, l'Europa e l'Italia riprendevano lo stesso assetto del Congresso di Vienna.



Il primo ministro del Regno di Sardegna (il Piemonte dei Savoia),

**CAMILLO BENSO CONTE DI CAVOUR,**

capì che per sconfiggere l'Austria era necessaria un'alleanza con una grande potenza europea.

Si alleò quindi con la Francia, partecipando alla guerra di Crimea (sul Mar Nero) tra la Francia e la Russia.

Negli *accordi segreti di Plombiers*, Napoleone III si impegnò a entrare in guerra a fianco del Piemonte se questo fosse stato attaccato dall'Austria. In cambio il Piemonte dava alla Francia Nizza e la Savoia.



## LA SECONDA GUERRA D'INDIPENDENZA (1859)

Forte dell'alleanza con la Francia, il conte Cavour iniziò varie operazioni militari al confine fra il Lombardo-Veneto e il Piemonte con l'intento di provocare l'Austria e farle dichiarare guerra

L'Austria dichiarò guerra al Regno di Sardegna e quindi la Francia intervenne a favore del Piemonte contro l'Austria.

Scoppiò così la II Guerra d'Indipendenza.

Dopo alcune vittorie del Regno di Sardegna e della Francia, **Napoleone III**, preoccupato per il crescente potere dei Savoia e per la volontà di altri stati italiani di unirsi al Piemonte, **firmò un armistizio con l'Austria.**

Con la *Pace di Villafranca* (12 luglio 1859) tra la Francia e l'Austria, l'Impero austriaco cedeva la Lombardia alla Francia che contestualmente la cedeva al Regno di Sardegna.

Nel 1860 nell'Italia centrale si tennero dei plebisciti con esito favorevole all'annessione al regno sabauda. Terminava così la prima fase dell'unificazione pensata da Cavour: il Piemonte aveva ottenuto la Lombardia e le regioni dell'Italia centrosettentrionale. Rimanevano ancora fuori il Veneto, lo Stato Pontificio e il Regno delle Due Sicilie.



A questo punto una grossa mobilitazione permise  
l'organizzazione della

### **SPEDIZIONE DEI MILLE**

un esercito di mille volontari che partirono da  
Quarto il 5 maggio 1860 guidati da

**GIUSEPPE GARIBALDI**

Garibaldi, sbarcato in Sicilia, sconfisse le truppe borboniche e, in nome di Vittorio Emanuele II, proclamò la dittatura. Represse nel sangue un moto contadino contro i proprietari terrieri a Bronte e iniziò la risalita verso Napoli attraverso l'Aspromonte. I Mille arrivarono a Napoli il 7 settembre 1860. Intanto, per paura che Garibaldi potesse giungere a Roma, Cavour inviò truppe piemontesi in Umbria e nelle Marche, occupandole. Le truppe quindi si misero in marcia verso Napoli pronte a scontrarsi con Garibaldi il quale però non era interessato a combattere contro di esse. Garibaldi preferì attendere l'arrivo del re. Nel frattempo nell'Italia meridionale si tennero dei plebisciti per l'annessione al regno sabauda, che ebbero esito favorevole.



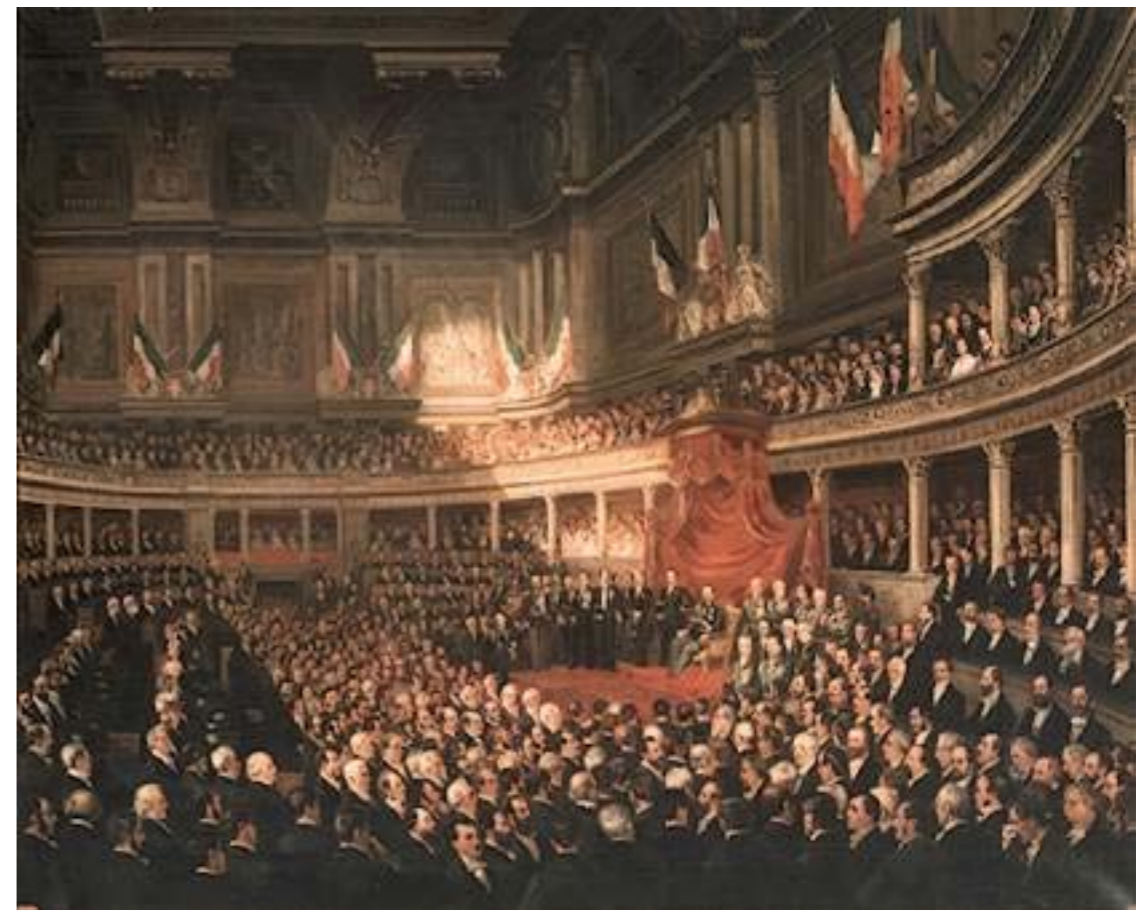


Il 26 ottobre 1860,  
con lo storico incontro di Teano,  
**GARIBALDI CONSEGNÒ A  
VITTORIO EMANUELE II  
TUTTI I TERRITORI DA LUI CONQUISTATI.**

In epoca immediatamente successiva anche le Marche e l'Umbria furono annesse al regno sabauda per mezzo di plebisciti.

L'unificazione nazionale era ormai a uno stadio avanzato, anche se non era ancora completa perché il Lazio rimaneva territorio papale e il Veneto che era in mano austriaca.

**IL 17 MARZO 1861  
VITTORIO EMANUELE II ERA PROCLAMATO  
RE D'ITALIA.**



## IL COMPLETAMENTO DELL'UNITÀ D'ITALIA

Nel 1866 la Prussia (il più importante degli Stati tedeschi) dichiarò guerra all'Austria; l'Italia si schierò con la Prussia, con lo scopo di ottenere il Veneto che era ancora in mano dell'Impero Austriaco  
(III Guerra d'Indipendenza).

La guerra ebbe esito negativo per l'Italia, ma, grazie alle vittorie prussiane, con la pace di Vienna, **il Veneto fu annesso al Regno d'Italia.**

L'annessione dello Stato pontificio era un'operazione di difficile attuazione in quanto il papa Pio IX non era in alcun modo intenzionato a rinunciare al potere temporale. Il papa poteva anche contare sull'aiuto dell'Imperatore di Francia Napoleone III.

Quando la Francia fu sconfitta dalla Prussia, nel 1870, le truppe italiane guidate dal generale Cadorna entrarono a Roma dopo essersi aperti un varco presso Porta Pia (la "*Breccia di Porta Pia*" 20 settembre 1870), ponendo fine al potere temporale del papa.

**NEL LUGLIO 1871 ROMA DIVENNE LA CAPITALE DEL REGNO D'ITALIA.**

# IL REGNO D'ITALIA

*“Fatta l'Italia bisogna fare gli italiani”*

Il governo del Regno d'Italia aveva il difficile compito di rendere l'Italia una nazione unita non solo dal punto di vista geografico ma soprattutto culturale, sociale e linguistico.



## PROBLEMI DELL'UNITÀ D'ITALIA:

*analfabetismo (80%)*

arretratezza economica

*manca di identità nazionale:* gli Italiani non erano un popolo unito, in quanto provenienti da stati diversi; vi era anche il problema della lingua comune.

*“questione meridionale”:* arretratezza del Sud Italia, brigantaggio, agricoltura legata al latifondo, maggiore pressione fiscale (tasse elevate), introduzione della leva obbligatoria inesistente al Sud in precedenza.